

CAESAR
GUERINI

Oggi ci soffermiamo volentieri sulla Caesar Guerini, l'importante Azienda di Marcheno, situata nella notissima Val Trompia dove, da sempre, nasce la produzione di armi da caccia e da tiro famosa nel mondo

Testo di Cesare Ricciarelli

La Caesar Guerini, è un'azienda nata ormai diversi anni fa, ma che gestisce un modo di progettare e di sviluppare continuamente la propria produzione guardando in alto, ricercando nuove soluzioni tecnologiche e, al tempo stesso, non tralasciando mai di combinare elevata affidabilità e prestazioni ad una eleganza classica delle armi da fuoco prodotte, da quando è iniziata la sua attività.

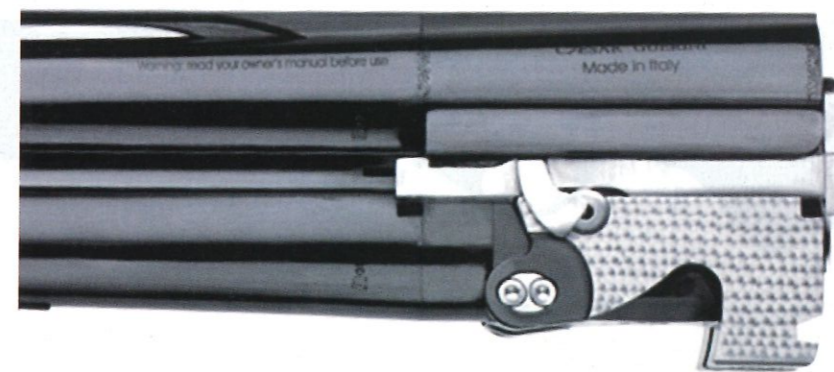
CAESAR GUERINI: TECNICA-ELEGANZA

E' una policy studiata? E' la voglia di creare un prodotto assai ben distinguibile e pieno di personalità? Certamente sì per quanto si osserva nei suoi modelli, ma il punto è che, in ogni particolare, è ben visibile il desiderio di offrire agli appassionati, oltre alla tecnica, un'immagine gradevole, a volte raffinata, che molti cacciatori e tiratori gradiscono e che, alla fine costituisce un motivo in più perché questa produzione piaccia anche all'estero, dove molta della produzione di Guerini, viene indirizzata e quindi apprezzata.

Oggi vorremo sostanzialmente citare due esempi della produzione, scelti solo per differenziare le caratteristiche del classico semiautomatico da Caccia (siamo nel pieno del passo e ci sembra opportuno sottolineare il momento, come richiedono i nostri lettori, con un classico semiauto da caccia) e la produzione di un sovrapposto da Tiro che metta chiaramente in luce quanto affermato in precedenza, evidenziando requisiti tecnici interessanti, con delle prestazioni di alto livello, sulle pedane del Tiro a Volo, nelle specialità che

segnano un forte sviluppo negli ultimi anni. Per i semiautomatici, Guerini produce diversi modelli. Cito la serie Roman come l'MMI, MMV, MMX. Noi ci soffermiamo sul Gladius che all'impatto dà un segnale in più di eleganza risaltando maggiormente per le sue rifiniture.

Si tratta di un classico cal 12 con camera da 76 mm. Le canne vanno dai 61 cm di lunghezza ai 66, 71 e 76 cm e sono fornite anche con tecnologia Steel-shot per l'impiego dell'acciaio. La bindella ventilata è di 6 mm. Sono disponibili strozzatori "Maxi-schoke" costruiti con acciaio legato ad alta resistenza e con misure di strozzatura diverse. Tre chili poco più il peso dell'arma adatta quindi anche alla caccia vagante. La lunghezza del calcio, che sfrutta legni di livello, sfiora i 37 cm. E' presente un calciolo di gomma piena, mentre il mirino del Gladius è in fibra ottica. Piacevole la finitura dei legni e la particolare pistola all'inglese (Principe di Galles), più complessa da realizzare, ma in grado di offrire oltre ad una maggiore eleganza, una presa più efficiente. Rispetto agli altri modelli citati in precedenza, generalmente in versione nera, la carcassa del Gladius spicca per la sua eleganza e l'impatto argenteo su cui si evidenziano incisioni piuttosto piacevoli. Entrando un attimo nella tecnica, ritengo opportuno ricordare il sistema di foratura delle canne a coni, in grado di garantire, come è noto una riduzione del rinculo dell'arma e dell'impennamento, ma anche una rosata uniforme e stabile anche sulla lunga distanza. Ci sembra interessante anche la "rivisitazione" del





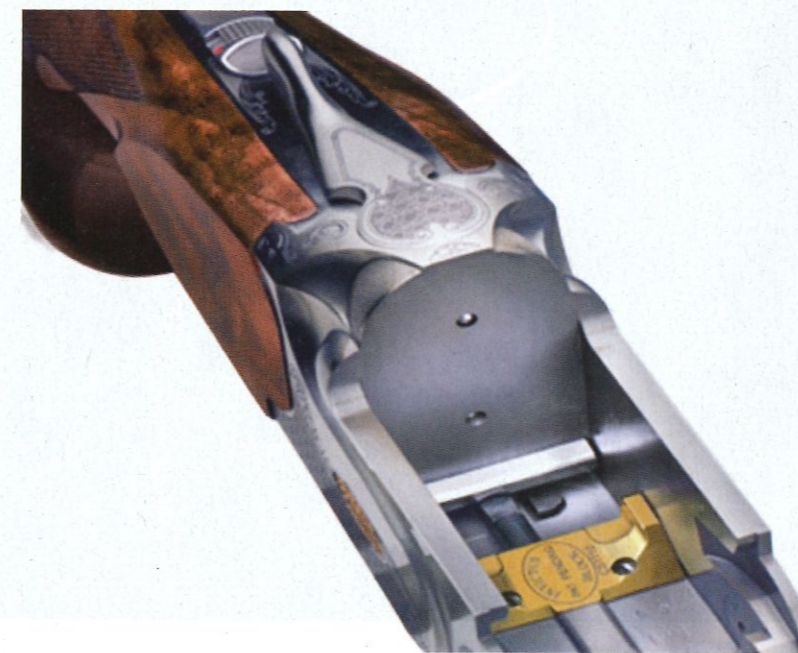
sistema inerziale. In genere, infatti, i semiautomatici Guerini lavorano con una speciale molla a doppio disco (e non a spirale) che è situata nella parte anteriore frontale. In caso di rottura di uno dei componenti, l'arma funziona ancora. Inoltre la massa cinetica che comprime la molla d'inerzia si trova nel-

la parte anteriore del fucile e non sul retro, il che conferisce una maggiore stabilità. La molla inerziale situata sulla rivista e parallela all'asse del cilindro, risulta molto facile da pulire e rimuovere. Caratteristica questa della Caesar Guerini rispetto ad altri semiautomatici inerziali in cui la molla inerziale è situa-



ta all'interno dello stock. Anche per il sistema di espulsione e di caricamento esistono delle facilities strutturali che consentono di velocizzare, secondo quanto affermato dall'Azienda, l'intero processo di carico e scarico dell'arma. Insomma un fucile, il Gladius, che al di là di una piacevole esteriorità, si propone con requisiti moderni e funzionali

ad un costo più che accettabile per la sua qualità, di poco superiore a quello dei modelli Roman, ecc. Diamo ora un'occhiata spostandoci al settore dei sovrapposti ed in particolare ad un modello uscito piuttosto recentemente. Si tratta del nuovo Caesar Guerini Invictus, che si sta affermando brillantemente sulle pedane sia nella versione



Trap che Sporting. In particolare diamo un'occhiata all'Invictus I Black MSPEC lanciato se non andiamo errati, agli inizi di quest'anno. Lo abbiamo scelto un po' per diversificare la produzione dei fucili da caccia semiautomatici, e un po' perché specialità come il Trap, il Compak e lo Sporting, con il loro successo, richiedono la realizzazione di un'arma, dalla quale sia possibile ottenere risultati agonistici di livello, considerato che le esigenze di chi pratica lo sport del tiro a volo negli anni 2000, sono certamente più elevate e sofisticate di quanto non accadesse anni addietro. E' ovvio che un'arma da tiro oggi, deve racchiudere in sé una serie di caratteristiche fondamentali: come la qualità dei materiali, l'equilibrio, la tecnica, la resistenza-la funzionalità, il rendimento, il bilanciamento ecc... Per certi aspetti l'Invictus, che è il nuovo sovrapposto che andremo a vedere da vicino, si presenta con un nome che è una garanzia: "Invincibile", come dicevano i latini. Ritengo che la Guerini, abbia scelto il nome più consono per questo suo fucile, considerato che l'Azienda garantisce la sua arma per un milione di colpi, davvero tantissimi se si pensa che un forte tiratore dovrebbe consumare qualcosa come 50 anni di piena attività e senza pause per arrivare alla fine della garanzia! Siamo quasi allo scherzo, mi sembra evidente, ma di fatto tutto ciò, almeno per come la penso io, è un modo eclatante per offrire una straordinaria fonte di garanzia (che si traduce con un numero spaziale) anche se dietro, come è ovvio, oltre al marketing, ci sono criteri di costruzione e moderni sistemi studiati dalla ricerca e sviluppo per garantire un sicuro percorso di successo. Cominciamo col dare un'occhiata alla scheda tecnica dell'Invictus I Black MXPEC Trap o Sporting che abbiamo citato.

Si tratta di un cal.12 con camera da 70 mm. (Maxis Bore) le cui canne hanno una lunghezza di 76 o di 81 cm.

La bindella superiore è conica ventilata come la nervatura laterale. Il sistema di sparo, nel modello Sporting, vista la specialità, è selettivo. Il peso dell'arma è di 3,500 g. mentre nel modello Trap raggiunge i 3,700 g. peso ottimale per svolgere l'attività. La piega va da 35 a 55 mm. nel modello Sporting, mentre



struttura e della sicurezza, la tecnica dell'Azienda non si limita alla realizzazione di chiusure e di componenti che offrano piena garanzia d'uso e di resistenza, evitando che con il tempo si "possano allentare". Progetta quindi l'Invictus System, un sistema innovativo che garantisce la massima robustezza e durata.

Qui, i perni cerniera non sono più posti sulla bascula ma sulle canne e resi eventualmente sostituibili grazie a due piccole camme di rotazione (Invictus Cam) che possono essere sostituibili in breve tempo.

A questo si aggiunge il sistema Invictus Block, un sistema di serraggio su rampone infero-laterale ad altissima resistenza, posto al centro della parte inferiore della bascula.

La croce stessa, presenta un inserto di acciaio ad alta resistenza fra tenone e croce, che è intercambiabile anch'esso

senza sforzi, al fine di poter ripristinare facilmente i tiraggi dell'insieme. Il processo, che l'Azienda descrive, è in grado di offrire garanzie notevoli alla tenuta ed alla sicurezza dell'arma ed il sistema, sul quale ci siamo appena soffermati, appare come un proficuo risultato degli sforzi del reparto Ricerca e Sviluppo, per superare le possibili problematiche di fucili che fanno dell'agonismo il loro sviluppo.

L'Invictus, che non abbiamo ancora avuto modo di testare sul campo, presenta senza alcun dubbio una serie di requisiti importanti per lo svolgimento di una intensa attività di tiro, e in ogni caso, unisce ai presupposti tecnici una piacevole esteriorità dell'arma, la cui realizzazione tiene conto delle esigenze del tiratore in termini di finitura ed assetto, ma anche della presenza di particolari migliorie estetiche o funzionali. Un'arma piacevole e sicura, che gode di una serie di garanzie ed in grado di offrire qualcosa in più al tiratore esigente che gareggia in pedana, ad un costo raggiungibile per chi ha voglia "di fare sul serio". In pedana si sa, e in tutte le specialità, si va per divertirsi o per raggiungere risultati.

Per ottenerli, oltre alla voglia di fare ed alla abilità personale, occorre certamente un supporto tecnico in grado di "dare una mano" al tiratore.

Con l'Invictus di Guerini, considerando tutti i requisiti, sembra che questo si possa realizzare.

Non è certamente poco. ■

è di 31/41 nel secondo, con la lunghezza del calcio che sfiora i 38 cm. il calciolo è in gomma piena, mentre la pistola è classica.

Ci piace l'impronta nera del Black MSPEC, che è aggressiva e consona per i miei gusti, all'attività agonistica di un fucile da tiro (Sporting o Trap fa

lo stesso). Ma tutto l'aspetto esteriore dell'arma è gradevole, confortato oltre che dalla bascula, dalla valida finitura dei legni e degli zigrini. Sul piano della

